

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



NOACH: L'ARCA, IL DILUVIO E IL PATTO

CAPITOLO 6

VERSO 9

“Queste sono le discendenze di Noach. Noach era un uomo giusto, era integro nelle sue generazioni; con D. camminava Noach”.

“Queste sono le discendenze di Noach. Noach era un uomo giusto”

Rashì domanda:

- Perché è scritto “queste sono le discendenze di Noach” e poi non sono scritti i nomi dei suoi figli ma è scritto “Noach era un uomo giusto”?

Si risponde dicendo che:

- È scritto così perché i frutti, ossia le discendenze di una persona, sono le sue buone azioni, quindi le discendenze di Noach consistevano nel fatto che era un uomo giusto e che faceva buone azioni.

“Nelle sue generazioni”

Rashì si domanda:

- Perché è specificato “nelle sue generazioni”?

Si risponde dicendo che:

- Secondo alcuni questa espressione va intesa come un elogio per Noach che, nonostante visse in un'epoca in cui tutti avevano un comportamento sbagliato, riusciva comunque a essere giusto.
- Secondo altri, invece, la precisazione sta a indicare un discredito per lui in quanto, rispetto ai suoi contemporanei, era considerato giusto, ma se avesse vissuto ai tempi di Avraham¹ non sarebbe stato stimato per nulla.

“Con D. camminava Noach”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “con D. camminava Noach” mentre riguardo ad Avraham troviamo il verso che dice: “ho camminato davanti a Lui”?

Si risponde dicendo che:

¹ Il nostro primo patriarca. Cfr. Lech Lechà.



- Come viene fuori dal commento precedente, Avraham e Noach stavano su due livelli diversi. Noach aveva bisogno del sostegno di Hashem mentre Avraham camminava da solo nella sua giustizia. (Avraham infatti fu il primo che provò a divulgare la fede in D.).

VERSO 11

“La terra si corrippe davanti a D. e la terra si colmò di furto”.

“Si corrippe”

Rashì si domanda:

- In che senso la terra era corrotta? Di che tipo di corruzione parla la Torà?

Si risponde dicendo che:

- Si trattava di impudicizia e di idolatria perché il verbo *lehashchit* è legato in altri passi del *Tanach*² ai peccati appena citati.

VERSO 12

“D. vide la terra ed ecco si era corrotta, poiché ogni creatura aveva corrotto la sua via sulla terra”.

“Poiché ogni creatura aveva corrotto”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto che ogni creatura era corrotta, anche gli animali?

Si risponde dicendo che:

- Perfino gli animali erano corrotti in quanto si univano con esemplari di altre specie.

VERSO 13

“D. disse a Noach: ‘È giunta dinanzi a Me la fine di tutte le creature poiché la terra si è colmata di furto a causa loro. (Perciò) ecco che Io le distruggo dalla terra”.

“La fine di tutte le creature”

“Rashì si domanda:

- Perché è scritto “la fine di tutte le creature”? Non poteva punire solo i malvagi?

² L'insieme dei 24 libri della Bibbia che si dividono in libri di *Torà*, dei Profeti, *Neviim* e degli Scritti, *Ketuvim*.



Si risponde dicendo che:

- Ogni volta che si riscontrano impudicizia e idolatria, la punizione viene a uccidere indifferentemente giusti e malvagi.

VERSO 14

“Fatti un’arca di legno di cipresso; farai l’arca con delle celle e la rivestirai, all’interno e all’esterno, di catrame”.

“Fatti un’arca”

Rashì si domanda:

- Perché Hashem chiese a Noach di costruire un’arca? Poteva utilizzare altri modi per salvare chi lo meritava.

Si risponde dicendo che:

- Gli chiese di costruire l’arca affinché gli uomini di quella generazione, vedendolo occupato in quest’opera per centoventi anni, gli domandassero a cosa servisse, capissero che Hashem stava per mandare il diluvio e facessero *teshuvà*³.

VERSO 16

“Fa’ un lucernario (o apertura) per l’arca e rifiniscila a un cubito dall’alto; poni la porta dell’arca al suo lato; falla a piani: inferiore, secondo e terzo”.

“Lucernario (o apertura)”

Rashì si domanda:

- Come dobbiamo tradurre la parola *tzohar*?

Si risponde dicendo che:

- Secondo alcuni era una finestra, poiché è scritto più avanti “Noach aprì la finestra dell’arca”(Bereshit 8:20).
- Secondo altri, era una pietra preziosa che serviva a illuminare poiché è scritto “fa’”, come a dire costruisci, intaglia.

“Inferiore, secondo e terzo”

Rashì si domanda:

- Perché vennero costruiti tre piani? A cosa servivano?

Si risponde dicendo che:

³ Letteralmente significa “ritorno”, si intende il ritorno a una buona condotta.



- Il più alto era per gli uomini, il secondo per gli animali e il terzo per i rifiuti.

VERSO 18

“Stabilirò il Mio patto con te ed entrerai nell’arca, tu, i tuoi figli e tua moglie e le mogli dei tuoi figli insieme a te”.

“Tu, i tuoi figli e tua moglie”

Rashì si domanda:

- Perché non è scritto “tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli”? Perché le coppie sono scritte separatamente?

Si risponde dicendo che:

- Da questa separazione si deduce il fatto che i rapporti erano proibiti nell’arca, quindi come non sono vicini nel testo così non lo erano nella realtà.

VERSO 20

“Di ogni specie di volatile, di ogni specie di bestia, di ogni specie di insetto della terra, verranno da te due di ognuna affinché (tu le) faccia sopravvivere”.

“Di ogni specie di volatile”

Rashì si domanda:

- Perché è specificata l’espressione “di ogni specie”? Sembra superflua.

Si risponde dicendo che:

- Solo gli animali che non si erano corrotti e che non si univano a esemplari di altre specie, arrivavano spontaneamente da Noach ed entravano nell’arca.



CAPITOLO 7

VERSO 1

“Hashem disse a Noach: ‘Entra nell’arca, tu e tutta la tua famiglia, poiché ho visto che tu sei un giusto dinanzi a Me in questa generazione”.

“Ho visto che tu sei un giusto”

Rashì si domanda:

- Perché qui è scritto solamente che Noach era giusto e non anche che era integro come troviamo all’inizio della *parashà*?

Si risponde dicendo che:

- Qui viene detto solo che era giusto perché in presenza della persona di cui si parla non si abbonda in elogi, non viene detto l’elogio per intero, ma solo una sua parte. Questo è il buon comportamento da seguire affinché non sembri che si loda esageratamente solo per avere dei favori in cambio.

VERSO 2

“Di ogni bestia pura prenderai per te sette coppie, il maschio e la sua compagna; ma della bestia che non è pura (ne prenderai) due, il maschio e la sua compagna”.

“Di ogni bestia pura”

Rashì si domanda:

- Come faceva a sapere Noach quali erano le bestie pure se verranno poi distinte nella Torà⁴ che ricevette Moshè⁵ sul monte Sinay?

Si risponde dicendo che:

- Da questo capiamo che Noach studiava la Torà.

“Sette coppie”

Rashì si domanda:

- Perché Noach doveva prendere addirittura sette coppie di animali puri? Sembrano tante se dovevano servire solo a mantenere la discendenza dopo il diluvio.

⁴ Per approfondimenti vedi Vaykrà 11 e Devarim 14:3-21.

⁵ Il redentore degli Ebrei dall’Egitto che ricevette poi la Torà per il popolo.



Si risponde dicendo che:

- In realtà le coppie di animali puri dovevano servire per fare i sacrifici dopo il diluvio; la coppia di animali non puri, maschio e femmina, invece, dovevano servire per far continuare la specie.

VERSO 7

“Noach entrò nell’arca con i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli a causa delle acque del diluvio”.

“A causa delle acque del diluvio”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto che Noach entrò nell’arca a causa delle acque del diluvio? Era ovvio che sarebbero dovuti entrare a causa della pioggia come era già stato spiegato.

Si risponde dicendo che:

- Dobbiamo intendere che entrò nell’arca “davanti alle acque del diluvio”, solo quando si vide davanti la prima pioggia. Da questo deduciamo che Noach era un uomo di poca fede, non credeva del tutto che sarebbe arrivata la punizione e quindi non vi entrò fino a che le acque non lo costrinsero a farlo.

VERSO 11

“Nell’anno seicento della vita di Noach, nel secondo mese, in quel giorno si spaccarono tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono”.

“Del grande abisso”

Rashì si domanda:

- Perché è specificato “del grande abisso”?

Si risponde dicendo che:

- Viene usata la parola *rabbà*, grande, che è la stessa utilizzata alla fine della *parashà* di Bereshit per descrivere i peccati di quella generazione: “la malvagità dell’uomo era grande”⁶. Da questo si deduce che gli uomini vennero puniti “misura per misura”, proporzionalmente al loro peccato.

⁶ Bereshit 6:5.



VERSO 12

“La pioggia fu sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti”.

“La pioggia fu sulla terra”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto qui che la pioggia fu sulla terra e poi al verso 17 è ripetuto “Il diluvio fu sulla terra”? Sembra superfluo.

Si risponde dicendo che:

- All’inizio Hashem cominciò a far scendere la pioggia con intento misericordioso. Se gli uomini avessero fatto *teshuvà*, le acque sarebbero state di benedizione, visto che non cambiarono comportamento, esse divennero il diluvio.

VERSO 16

“Coloro che venivano, maschio e femmina di ogni creatura, vennero come gli aveva comandato D. Hashem chiuse dietro di lui”.

“Hashem chiuse dietro di lui”

Rashì si domanda:

- Perché Hashem stesso chiuse la porta dell’arca? Perché viene aggiunta la parola *ba’adò*, che può significare anche “per lui”, “per il suo bene”?

Si risponde dicendo che:

- La chiuse Lui stesso per proteggere Noach da alcuni uomini che cercavano di distruggere l’arca. La circondò anche con orsi e leoni che riuscirono a uccidere alcuni di loro.

VERSO 22

“Tutti coloro che avevano spirito vitale nelle narici e tutti coloro che erano nella terra ferma morirono”.

“Che erano nella terra ferma morirono”

Rashì si domanda:

- Perché è specificato “che erano nella terra ferma”?

Si risponde dicendo che:

- In questo modo il testo esclude dalla morte i pesci che erano in mare (perché loro non si erano corrotti).



CAPITOLO 8

VERSO 7

“Mandò (fuori) il corvo, che uscì, uscendo e tornando, finché le acque non si furono prosciugate sulla terra”.

“Uscendo e tornando”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “uscendo e tornando” e non “andando e tornando”?

Si risponde dicendo che:

- Il corvo uscì ma non andò a compiere la sua missione perché temeva per la sua compagna e non voleva lasciarla sola. (Da questo capiamo anche che il corvo disobbedì all’ordine di non avere rapporti nell’arca⁷).

VERSO 8:

“Mandò (fuori) da sé la colomba per vedere se le acque erano calate dalla superficie della terra”.

“Mandò la colomba”

Rashì si domanda:

- Quando la mandò?

Si risponde dicendo che:

- Visto che più avanti, al verso 10, è scritto “aspettò ancora altri sette giorni”, da qui deduciamo che, anche la prima volta attese sette giorni da quando aveva mandato il corvo e poi mandò fuori la colomba.

VERSO 16

“Esci dall’arca, tu e tua moglie e i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli insieme a te”.

“Tu e tua moglie”

Rashì si domanda:

- Perché, a differenza di quando entrarono nell’arca⁸, sono elencati insieme uno dopo l’altro Noach e la moglie, i figli e le mogli?

Si risponde dicendo che:

⁷ Cfr. Rashì in Bereshit 8:17.

⁸ Cfr. Rashì in Bereshit 6:18.



- Quando uscirono, a differenza di quando erano nell'arca, potevano avere rapporti, per questo vengono elencati vicini.

VERSO 17

“Ogni animale che è con te, ogni creatura, volatili, bestie e tutti gli insetti che strisciano sulla terra fa’ uscire insieme a te; brulichino sulla terra, si riproducano e si moltiplichino sulla terra”.

“Brulichino sulla terra”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “brulichino sulla terra”? Perché viene usata la preposizione ‘*al*, “*su*”, e non quella più generica *be* che indica stato in luogo?

Si risponde dicendo che:

- Da questa precisazione capiamo che da quel momento, sulla terra, potevano avere rapporti, mentre, quando erano nell'arca anche a loro erano stati proibiti.

VERSO 19

“Tutti gli animali, tutti gli insetti, tutti i volatili, tutti gli striscianti sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca”.

“Secondo le loro famiglie”

Rashì si domanda:

- Perché è specificato “secondo le loro famiglie”?

Si risponde dicendo che:

- Da questa precisazione capiamo che, questa volta, gli animali si impegnarono a unirsi solo con la loro specie.

VERSO 21

“Hashem aspirò la piacevole fragranza e Hashem disse in cuor Suo: ‘Non tornerò a maledire la terra a causa dell'uomo, poiché l'inclinazione del cuore dell'uomo è cattiva (fin) dalla sua infanzia; non tornerò a colpire tutti i viventi come ho fatto’”.

“Non tornerò a maledire ... non tornerò a colpire”

Rashì si domanda:



- Perché viene ripetuto “non tornerò a maledire” e poi “non tornerò a colpire”?

Si risponde dicendo che:

- Questa ripetizione indica un giuramento come è stato spiegato nella Ghemarà in Shevuot.

VERSO 22

“Finché esisterà la terra, (le stagioni di) semina, raccolto, freddo, caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno”.

“Giorno e notte non cesseranno”

Rashì si domanda:

- Perché viene detto che in futuro giorno e notte non cesseranno?

Si risponde dicendo che:

- Da questo apprendiamo che durante il diluvio i luminari non facevano distinguere il giorno dalla notte. Hashem promise che nel futuro questo non sarebbe accaduto di nuovo.

CAPITOLO 9

VERSO 3

“Ogni essere calpestante che vive, per voi sarà, affinché lo mangiate, come le piante; vi ho dato tutto”.

“Per voi sarà affinché lo mangiate”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “per voi sarà” mettendo prima e quindi in risalto il pronome personale *lakhem*, “per voi”?

Si risponde dicendo che:

- È messo in risalto tale pronome perché a loro e a partire da loro gli animali sono permessi come cibo, mentre Adam poteva mangiare solo i vegetali.

VERSO 4

“Ma la carne con la sua anima, il suo sangue, non mangerete”.



“La carne con la sua anima”

Rashì si domanda:

- Cosa si intende con il divieto di non mangiare la carne con la sua anima?

Si risponde dicendo che:

- Si tratta del divieto di mangiare la carne presa da un animale ancora vivo. È come se dicesse: “non mangerete la carne fino a che, in essa, è la sua vita”.

“Con la sua anima, il suo sangue non mangerete”

Rashì si domanda:

- Cosa si intende con il secondo divieto di non mangiare il sangue con la sua anima?

Si risponde dicendo che:

- Il secondo divieto proibisce invece di mangiare il sangue di un animale ancora vivo.

VERSO 5

“Ma del vostro sangue, della vostra vita, chiederò conto: ne chiederò a ogni animale, all’uomo, all’uomo che uccide suo fratello, chiederò conto della vita dell’uomo”.

“Ma del vostro sangue”

Rashì si domanda:

- Perché il verso inizia con un “ma” iniziale?
- Di che sangue, di cui verrà chiesto conto da parte di Hashem, si parla all’inizio del verso?

Si risponde dicendo che:

- Il “ma” iniziale vuole porre in contrasto il permesso di uccidere gli animali per cibarsene con il divieto di uccidere gli uomini.
- Nella prima parte del verso si proibisce di uccidere sé stessi. Ciò si capisce dal fatto che nella seconda troviamo il divieto di non uccidere il prossimo e una ripetizione non avrebbe senso.



VERSO 6

“Colui che versa il sangue dell’uomo tramite l’uomo il suo sangue sarà versato, poiché a immagine di D. D. fece l’uomo”

“Tramite l’uomo il suo sangue sarà versato”

Rashì si domanda:

- Qual è il caso in cui l’uomo versa il sangue di un omicida?

Si risponde dicendo che:

- È il caso in cui ci sono testimoni, quindi potremmo intendere la parola *baadam*, “tramite l’uomo” con l’espressione “in mezzo agli uomini”, ossia in mezzo ai testimoni.

VERSO 7

“Quanto a voi, riproducetevi e moltiplicatevi, pullulate nella terra e moltiplicatevi in essa”.

“Quanto a voi, riproducetevi e moltiplicatevi”

Rashì si domanda:

- Perché viene ripetuto questo concetto dopo che è stato esposto anche al verso 1?
- Perché si parla del fare i figli subito dopo aver parlato di chi sparge sangue?

Si risponde dicendo che:

- Viene ripetuto perché in questo caso è un ordine mentre in precedenza erano solo parole di benedizione.
- Per rispondere a questa domanda utilizziamo un metodo interpretativo chiamato *ekesh semukhim*, “confronto di due brani vicini”. Si parla quindi del fare i figli subito dopo aver parlato di chi sparge sangue, per assimilare chi non genera a chi uccide.

VERSO 12

“D. disse: ‘Questo è il segno del patto che lo pongo tra Me e voi e ogni creatura vivente che è con voi, per le eterne generazioni”.

“Per le eterne generazioni”

Rashì si domanda:



- Perché la parola *dorot* è scritta in modo difettivo, cioè senza la *vav*?

Si risponde dicendo che:

- È scritta così per farci capire che ci saranno delle generazioni che non avranno bisogno dell'arcobaleno come segno, come monito e ricordo perché in esse ci saranno dei giusti completi che influenzeranno chi gli sarà intorno. Ciò avverrà all'epoca di Chizkiahu re di Yehudà⁹ e di Rabbi Shimon bar Yochay¹⁰.

VERSO 16

“(Quando) ci sarà l'arcobaleno nelle nuvole lo guarderò per ricordare il patto eterno tra D. e ogni creatura vivente, tra ogni creatura che è sulla terra”.

“Tra D. e ogni creatura vivente”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “tra D. e ogni creatura” usando il Nome El-okim che è legato alla giustizia¹¹? Poteva essere scritto “tra Me e ogni creatura”.

Si risponde dicendo che:

- Il patto è tra la giustizia divina e gli uomini e che quando questa accuserà gli esseri umani, Hashem guarderà l'arcobaleno e si ricorderà dell'alleanza eterna.

⁹ Re del regno di Yehudà vissuto verso la fine del settimo secolo a.e.v.

¹⁰ Grande maestro della *Mishnà* vissuto sotto la dominazione romana dopo la distruzione del Secondo Tempio.

¹¹ Cfr. Rashì in Bereshit 1:1.